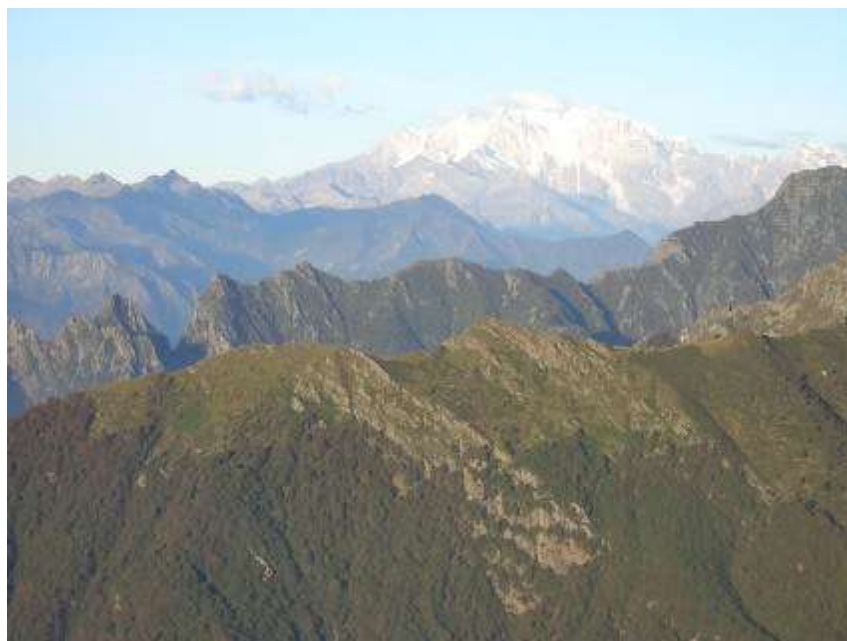


SOTTOSISTEMA OVI-Rilievi interni delle valli settentrionali



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo rettilineo, crinali angolari, valli a V chiusa

Fascia altimetrica: 200-1300 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 1200 metri

Pendenze: >80%

Aspetti climatici particolari:

Orientamento colturale agrario: foraggero prativo

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 40-89

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: parziale cambiamento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: valorizzazione ambientale

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Ventaglio di solchi vallivi imperniato nella grande valle principale posta in direzione Nord-Sud (Valle d'Ossola) e nella ritorta val Sesia. Pendici quasi sempre erte e incombenti per forti dislivelli (i massimi in Europa tra cime e fondovalle), specie nell'Ossolano. Condizioni generali poco idonee agli insediamenti che sono limitati ai fondovalle. Fitta boscosità assai estesa, mista, per lo più su esposizioni meridionali; forte discesa delle conifere sulle pendici più fredde.

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA OVI

Sovraunità: OVI 1

Ambienti prevalentemente forestali. Fisionomie alternate a castagneto da frutto, curato dall'uomo e aree prative sulle giaciture migliori; frequenti passaggi laterali a cedui puri di castagno per lo più a struttura chiusa che risalgono versanti su varie pendenze ed esposizioni; nei pendii più freddi coprono aree anche rupestri o di detrito di falda; talora invasioni di conifere.



Sovraunità: OVI 10 Ambienti ancora parzialmente agrari. Coltivi pressoché totalmente abbandonati quasi ovunque convertiti al prato stabile; interessano le aree dei fondovalle minori e delle loro prime pendici, con alberature sparse o in filare, greti e corsi d'acqua. Insediamenti anche diffusi nelle aree meglio esposte.	
Sovraunità: OVI 11 Ambienti forestali Boschi misti di latifoglie fitti e chiusi incombono da erti pendii anche di valli strette e incassate; rocciosità in corrispondenza di pareti subverticali. Talora superfici pascolive ricavate con l'eliminazione del bosco su minori pendenze; localmente possono prevalere rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie.	
Sovraunità: OVI 14 Ambienti prevalentemente forestali. Ampie superfici prative intercludono nuclei di fustaie di faggio, localmente altre latifoglie, nelle più diverse esposizioni.	
Sovraunità: OVI 15 Ambienti forestali. Formazioni a latifoglie miste, su erti versanti, assenti a tratti a causa di rocce affioranti o rade dove la vita è possibile soltanto in tasche discontinue di suolo; talvolta sono interrotte da discariche di risulta per attività di cava.	
Sovraunità: OVI 17 Ambienti forestali. Boschi misti di latifoglie; l'ampiezza valliva insieme a condizioni di versante non sempre acclivi definiscono cadenzate aree prative e/o coltivate sulle più basse pendici o nei fondovalle. Popolamento umano addensato sui pendii soleggiati.	

Sovraunità: OVI 2 Ambienti forestali. Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono.	
Sovraunità: OVI 26 Ambienti forestali. Primi contrafforti alpini fittamente articolati in dossi e vallecicole; su una matrice di base intensamente rossastra un mantello arboreo rado e magro si accompagna alla brughiera; passaggi laterali a cedui di castagno con rovere ad alto fusto. (Curino e adiacenze).	
Sovraunità: OVI 27 Ambienti prevalentemente agrari. Cascata di terrazzi a vigneto su pendici rupestri di antico insediamento, in parte abbandonati; anche viticoltura su conoidi di valli laterali; rupi e arbusteti o lembi di cedui dove ha prevalso l'abbandono.	
Sovraunità: OVI 28 Ambienti forestali. Aspetti di montuosità dai contorni ammorbiditi con un denso mantello di faggete, per lo più pure; il bosco si fa più rado solo dove l'erosione ha assottigliato i suoli o denudato la roccia, in genere in aree sommitali.	

Sovraunità: OVI 29 Ambienti forestali. Ambiti di totale dominio delle latifoglie, tra loro variamente mescolate; il duro rilievo da sempre ostile al coltivo, è tormentato e smembrato da millenarie erosioni, anche fluviali, che vi hanno impresso un peculiare modellamento di forme, anche precipiti, sovente articolate in gibbosi isolati rilievi che definiscono caratteri propri allo spazio. Le latifoglie, solo assenti su pareti subverticali, colonizzano indisturbate gli erti, talora inaccessibili pendii che discendono e più vi si addensano nelle strette, ombrose e rinserrate gole percorse da tortuosi rii e torrenti. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 253).	
Sovraunità: OVI 4 Ambienti forestali. Mosaico di boschi cedui per versanti interni delle valli su pendii per lo più già erti, talora aspri e dirupati; localmente prevale il castagno o il faggio, talvolta anche la rovere; secondariamente fustaie più o meno rade di betulla, specialmente in alto, d'invasione di aree prative in parte ancora presenti come tali; localmente superstiti prati o relitti di antichi boschi a conifere. Sono compresi fondovalle minori, un tempo anche coltivati, quasi ovunque convertiti al prato stabile.	
Sovraunità: OVI 5 Ambienti prevalentemente agrari. Aree pianeggianti o a debole pendio per presenza di conoidi o terrazzamenti fluviali all'imboccatura di valli largamente aperte sulla pianura; fitta frammentazione dei coltivi a seminativo, prato stabile, residui frutteti e colture di piccoli frutti. Diffuso sparso insediamento abitativo gravitante su agglomerati più antichi.	